**Domenica alle 10,30 comizio al Brancaccio**

## Berlinguer apre la campagna elettorale

**Per la Camera vota così**

Domenica a Roma il partito e gli elettori vivranno la prima grande giornata elettorale al cinema Brancaccio alle ore 10,30.

Dopo la presentazione della lista per la Camera dei Deputati e dei candidati al Senato, che sarà fatta dal compagno Trivelli, parleranno il compagno Enrico Berlinguer, capolista per la circoscrizione; l'on. Luigi Anderlini, socialista indipendente ed il prof. Gabriele Giannatoni, indipendente. Saranno presenti tutti i candidati del PCI nella circoscrizione e dirigenti delle Federazioni comuniste del Lazio.

Delegazioni con bandiere rosse e tricolori giungeranno dalla provincia, dalle borgate, da tutti i quartieri romani.

Nuove risposte giungono intanto all'appello della Federazione a raccogliere 40 milioni per la campagna elettorale. Il compagno Roberto Iavicoli ha sottoscritto lire 100.000; il compagno Antonio Terrinoni di Pomezia lire 5000.

La sezione Campo Marzio ha versato lire 100.000, quella di San Lorenzo lire 147.200; quella di Porta San Giovanni ancora 29.000 lire; la sezione Celio Monti lire 30.000.

Nuovi versamenti sono preannunciati da numerose altre organizzazioni in occasione della manifestazione di domenica prossima.

**Dal 31 marzo al 7 aprile**

## Una settimana di comizi e manifestazioni

**Per il Senato vota così**

La Federazione romana del PCI dal 31 marzo al 7 aprile ha indetto una «settimana» di comizi e di manifestazioni ponendo al centro di essi le questioni della crisi agraria, le difficoltà della piccola azienda contadina, con particolare riferimento alle questioni delle colonie migliorataric, alla crisi dei settori: lattiero-caseario, del vino, dell'olio e delle pensioni.

I problemi dell'agricoltura italiana — dopo il fallimentare bilancio del governo di centro-sinistra — si sono particolarmente acuiti in rapporto alle scadenze degli accordi comunitari e sempre più forte cresce il malcontento e l'indignazione delle masse contadine che vedono sempre più ridotto il reddito e aggravate le loro condizioni di vita.

Manifestazioni avranno luogo a Genazzano con Mammucari e Marroni; S. Marinella con Panosetti, Villalba con Raparelli, Casali con Ricci, Ponzano con Agostinelli, Ardea con Renna, Civitella e Nazzano con Mancini, Torrita con Maderchi, S. Oreste con Fredduzzi, Mazzano con Marroni, Trevignano con Ranalli, Subiaco con Fredduzzi, Anguillara con Agostinelli. Altre manifestazioni sono in corso di preparazione in altri comuni e centri agricoli della provincia.

## 50.000 lire all'Unità in memoria di Francesco Papa

La famiglia Papa, in memoria di Francesco Papa, ha inviato all'Unità la somma di lire cinquantamila. Ringraziamo la famiglia Papa e, in particolare, la sorella Anna, per questa rinnovata testimonianza di solidarietà verso il nostro giornale informando che la somma sarà utilizzata per sottoscrivere abbonamenti elettorali per il Sud.

***Stupefacente decisione a pochi giorni dall'assalto squadrista all'Università***

# SCARCERATA LA BANDA CARADONNA

***I 52 teppisti fascisti rilasciati per ordine del magistrato - Avevano aggredito gli studenti con bastoni e mazze ferrate lanciando poi mobili e vetri dalle finestre***

La banda fascista di Caradonna è tornata ieri a infestare, con la sua presenza, le strade della capitale. Ai 52 teppisti del MSI, arrestati nella facoltà di Giurisprudenza il 16 marzo, il giudice ha infatti ritenuto di dover concedere la libertà provvisoria: una decisione quanto meno grave. Centinaia di testimonianze (tra cui perfino quella del rettore d'Avack) accusano i 52 teppisti fascisti di una serie di reati che li qualificano come delinquenti pericolosi: hanno aggredito con bastoni, mazze ferrate, catene, pugni di ferro all'interno dell'Università gli studenti inermi ferendone decine. Hanno distrutto una intera facoltà. Hanno, soprattutto, tentato di uccidere: lo hanno fatto lanciando dalle finestre mobili, sedie scrivanie, vetri. Alcuni studenti sono ancora ricoverati negli ospedali per le ferite riportate durante l'aggressione fascista, e tuttavia c'è un magistrato che ritiene di dover concedere a simili delinquenti la libertà. C'è da rimanere esterrefatti: scarcerare questi delinquenti significa offendere la coscienza, i sentimenti di milioni di democratici. Significa soprattutto offendere la giustizia.

***Il secondo uomo dell'affare ONMI ha vuotato completamente il sacco***

# Memoriale di Morgantini al giudice

## *Nuove esplosive accuse al sottogoverno della DC*

**Il documento è già nelle mani del giudice istruttore — L'ex commissario dell'ONMI ha fatto altri nomi? — Ordinato il sequestro di ben ventiseimila fascicoli alla Maternità**

Dario Morgantini, l'uomo che succedette a Petrucci nella carica di commissario straordinario della federazione romana dell'ONMI e che attualmente si trova in carcere insieme con l'ex sindaco di Roma, ha vuotato il sacco. A due mesi dall'arresto, visto fallire ogni tentativo che i difensori — gli avvocati Gianni e Giovanni Ozzo — hanno compiuto per fargli ottenere la libertà, ha indirizzato al giudice istruttore, Giulio Franco, un memoriale che si preannuncia esplosivo. L'intento dichiarato di Dario Morgantini, il quale ha indubbiamente anche gravi responsabilità personali, è quello di non essere costretto a pagare per uno scandalo che, comunque, ha ben altri responsabili, superiori allo stesso Petrucci. Morgantini, dunque, nel memoriale, ha affermato che la federazione romana dell'ONMI è stata sempre un feudo della Democrazia cristiana e che egli fu costretto a seguire le direttive del partito.

In che cosa consistessero queste direttive è noto: sottrarre centinaia di milioni destinati all'assistenza ai bambini per indirizzarli verso i rivoli del sottogoverno, per trasformarli in voti per il partito di maggioranza relativa e — quel che è peggio — per alcuni suoi ormai ben determinati uomini, come lo stesso Petrucci ed altri.

Per avvalorare le affermazioni fatte, Dario Morgantini ha ricordato quanto il nostro giornale ha più volte messo nella giusta luce: tutti gli uomini politici democristiani di un certo peso sono passati, a Roma, per gli uffici direttivi dell'Opera nazionale maternità e infanzia. L'ex commissario dell'ONMI ha fatto anche nuovi nomi, ha chiamato in causa altre personalità del partito di governo?

Il memoriale di Dario Morgantini, un uomo che sembra deciso ad assecondare, sia pure a fini personali, l'opera della magistratura, costituirà un'ottima base per le ulteriori indagini del giudice istruttore, il quale, intanto, ha ordinato il sequestro di ben 26 mila fascicoli dell'ONMI, che sono poi stati consegnati ai periti incaricati di accertare quante centinaia di milioni destinati all'assistenza siano stati sottratti da Petrucci e dai suoi amici ad esclusivo beneficio della Democrazia cristiana.

***Ha disertato la cerimonia alla galleria d'arte moderna***

# Gui ha avuto paura d'incontrare gli studenti

***Centinaia di studenti ammassati davanti alla scalinata di Valle Giulia hanno protestato contro Pieraccini e Caleffi - A Lettere il preside fa sospendere gli esami - Un'agitazione all'istituto di chimica e un manifesto sulle pareti della facoltà di Fisica***

Un'immagine della protesta di ieri a Valle Giulia

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Luigi Gui, ha preferito ieri mattina disertare la cerimonia di apertura della nuova sistemazione della Galleria Nazionale d'Arte Moderna piuttosto che rischiare i fischi e gli insulti che una notevole massa di studenti gli aveva riservato ammassandosi fin dalle ore 10 del mattino sulla grande scalinata di Valle Giulia. Si trattava di studenti della Accademia di BB.AA. e della facoltà di Architettura. Fra i loro cartelli se ne potevano leggere alcuni recanti le scritte seguenti: «Gui = Bottai», «Abbasso la dittatura burocratica sull'arte moderna» e altri richiamanti le rivendicazioni studentesche per il rinnovamento della scuola italiana. Il ministro del Bilancio, on. Giovanni Pieraccini e il sottosegretario alla P.I., on. Piero Caleffi, hanno dovuto perciò ascoltare la lettura del discorso d'occasione preparato dal direttore generale delle BB.AA., prof. Molajoli, facendo buon viso a cattivo gioco, con visibile disappunto della Soprintendente alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, dott. Palma Bucarelli Monelli, autrice della nuova sistemazione museografica. La cerimonia è stata turbata anche sul fronte interno. Il pittore Piero D'Orazio ha staccato, a un certo punto con violenza le sue opere, dalle pareti e voleva portarsele via in segno di protesta. «Protesto contro il mancato pagamento dei miei quadri da parte del museo», gridava. La polizia ha impedito al pittore di portare a termine il suo proposito. Sembra tuttavia che molte delle opere presenti nella nuova sistemazione della Galleria Nazionale d'Arte Moderna, si trovino nel massimo museo nazionale da molto tempo in deposito provvisorio e in attesa di essere regolarmente acquisite.

L'episodio che non ha mancato di suscitare aspri commenti tra il pubblico è indice del ben più vasto marasma che regna anche in questo settore della vita culturale.

* * *

A Lettere, ancora occupata, ieri mattina erano iniziati gli esami: i professori Ferrarotti, di Sociologia, De Mauro, di Glottologia, Brelich, di Storia delle religioni e Asor Rosa di Letteratura italiana avevano accettato di svolgere gli esami nel rispetto dei quattro punti proposti dal movimento studentesco.

Ma il preside di facoltà, professor Lombardi facendo proprie le critiche di Gui e del Senato accademico, secondo le quali gli «esami alla pari» non assicurano la dovuta tranquillità e le «formali condizioni di pubblicità e legalità», ha fatto sospendere gli esami. «*Cari colleghi* — dice la lettera del prof. Lombardi — *restando valide le disposizioni del senato accademico gli esami sono sospesi fino alla decisione che la facoltà prenderà in una riunione da tenersi lunedì prossimo*». Il provvedimento ha sorpreso e meravigliato non solo gli studenti ma anche i professori. Entrando nell'aula III, ad esempio, dove si svolgevano gli esami di sociologia niente, proprio niente, dava la sensazione di poca *tranquillità*; o di mancanza di *pubblicità* e *legalità*: la commissione esaminatrice era regolarmente composta da tre membri, in alcuni banchi in fondo all'aula un gruppo di studenti seguiva, in silenzio, le domande e le risposte.

Nel pomeriggio il movimento ha ripreso la regolare attività dei consigli dopo la animata e massiccia assemblea dei giorni scorsi. Ad Architettura — dove nella mattina gli studenti si erano incontrati con il direttore dell'*Express*, Jean Jacques Servan-Schreiber e con altri giornalisti francesi che per il loro tono paternalistico avevano suscitato anche precise critiche da parte dei giovani — si è deciso di presentare oggi al preside alcune concrete richieste per quanto riguarda la struttura e lo svolgimento degli esami.

Un'agitazione nell'istituto di Chimica è stata decisa, in assemblea, quale risposta alla «*posizione equivoca e dilatoria* — si legge in un cartello — *dei professori nei confronti delle nostre richieste per la data e lo svolgimento degli esami*». Gli studenti diserteranno le lezioni e le esercitazioni oggi e domani.

Un manifesto sugli «obiettivi validi di lotta del movimento» è stato affisso sulle pareti esterne della facoltà di Fisica. C'è da precisare che esso non rappresenta un documento conclusivo del movimento studentesco ma è invece una serie di rivendicazioni (dalla abolizione delle tasse, al presalario, alla gratuità dei libri di testo, alla partecipazione effettiva degli studenti all'elaborazione dei programmi didattici e di ricerca, tanto per citarne alcune) che sono state più volte discusse e che sono tipiche degli studenti della facoltà di Fisica.

C'è da segnalare ancora una lezione-dibattito svolta dal ministro Fanfani nella facoltà di economia e commercio. E' la prima di un ciclo su temi di economia contemporanea che Fanfani pare abbia intenzione di svolgere con l'attiva collaborazione degli studenti. Ieri è stata la volta del Mec e suoi rapporti con Inghilterra e paesi socialisti.

Un particolare curioso: i cancelli dell'università sono controllati da vigili notturni; sono stati chiamati dal rettore in sostituzione della polizia.

## Attivo studenti e docenti comunisti

In relazione ai recenti sviluppi della lotta studentesca è convocato in Federazione per oggi, venerdì, alle 18 l'attivo degli studenti comunisti.

Introdurrà il compagno Claudio Petruccioli, segretario nazionale della FGCI.

**Giallo alla stazione Tiburtina**

# Scaraventato giù dal treno?

**Il giovane in fin di vita — E' un emigrante - Indagini della polizia**

«Mi hanno gettato giù dal treno... Mi chiamo Raffaele Cristiani...» ha avuto soltanto la forza di mormorare un giovane rinvenuto ieri sera, sulla scarpata ferroviaria, nei pressi della stazione Tiburtina. Poi è entrato in coma e i medici disperano di poterlo salvare.

La polizia ha subito iniziato le indagini. Il giovane, sui 35 anni, aveva in tasca soltanto il biglietto ferroviario Bellomuro (Potenza) - Chiasso, 120 lire e 4 sigarette. Lo ha rinvenuto, mentre si lamentava ai bordi dei binari ferroviari, un manovale che stava perlustrando la linea fra ponte Portonaccio e Ponte Nomentano. Subito il ferroviere lo ha soccorso e ha dato l'allarme. Più tardi Raffaele Cristiani è stato trasportato al Policlinico dove i medici, per una gravissima ferita alla testa, hanno giudicato le sue condizioni gravissime.

Il giovane era in camicia, senza alcun documento. La giacca, probabilmente, è rimasta sul treno, che secondo alcune voci avrebbe fatto una breve sosta (qualcuno ha suonato l'allarme?), secondo altre voci avrebbe proseguito nella corsa. Nel punto dove l'uomo è stato rinvenuto il convoglio ferroviario — si trattava di un direttissimo — viaggiava alla velocità di 80 chilometri orari.

La polizia ferroviaria ha aperto immediatamente un'indagine. Il Cristiani è probabilmente un emigrante che era partito da Bellomuro per recarsi a lavorare in Svizzera.

A tarda notte gli investigatori hanno fatto sapere di essere orientati verso la tesi della disgrazia. Il treno, infatti, partito alle 21,10 da Termini, è stato fermato per mezz'ora, dopo la stazione Tiburtina, in quanto gli amici del Cristiani, hanno provveduto ad azionare il segnale d'allarme. Questi ultimi sono stati interrogati a Firenze.

# Ospedali

# Sciopero sospeso

***Gli OO.RR. accolgono le richieste dei medici - Intervista con la compagna Giuliana Gioggi - Grave situazione: mancano settemila posti letto, duemila malati nei corridoi***

*Ieri sera a tarda ora l'ANAAO ha deciso la sospensione dello sciopero negli ospedali dalle ore 12 di oggi. Sull'agitazione dei sanitari e sulla situazione degli Ospedali Riuniti, la compagna Giuliana Gioggi, membro del consiglio di amministrazione del Pio Istituto, ci ha rilasciato la seguente intervista*

**Vuoi dirci il tuo punto di vista sull'agitazione dei sanitari?**

Ti posso dire innanzi tutto che ieri a tarda sera il Consiglio di amministrazione ha sostanzialmente accolto le richieste dei sanitari. E' questo un fatto importante che conferma come le rivendicazioni dei medici fossero fondate. Infatti si trattava di richieste tutte volte ad un miglioramento del servizio ospedaliero, quali ad esempio, la revisione dell'organico, il rispetto delle 12 ore per i turni di guardia, la copertura, con norme rigorose ma di rapida attuazione dei posti vacanti l'espletamento dei concorsi, ecc. Ora il problema che si aprirà sarà quello dei tempi di esecuzione degli impegni che sono stati assunti. Tempi che dovranno essere i più brevi possibili ove non si voglia lasciare insoluti i problemi da cui gran parte dipende l'efficienza o meno dei servizi.

**E' ormai un mese che si è insediato il Consiglio di amministrazione degli OO. RR. Di fronte a quale situazione vi siete trovati?**

In un mese si vede poco ma abbastanza per rendersi conto che lo stato generale dell'organismo aziendale è sofferente di vizi annosi e profondamente radicati. Del resto ne è stata testimonianza la recente agitazione. Un complesso come gli OO.RR., sempre gestito per oltre mezzo secolo con forme istituzionalmente non democratiche, regolato, sino ad oggi, da una legislazione arcaica, oppresso da una pesante tutela ministeriale risente e gravemente le conseguenze di una direzione caratterizzata dall'assenza di un disegno politico che, ad esempio, si proponesse, in modo programmatico, di elevare il generale livello tecnico e scientifico delle attrezzature e delle attività.

Sicché un'opera di «ricostruzione democratica» della vita interna degli Ospedali Riuniti appare, a mio modo di vedere, l'essenziale e preliminare esigenza.

**Ci puoi dare qualche informazione aggiornata sulle «dimensioni» dell'attività degli OO.RR. e sulle esigenze più immediate per far fronte alle carenze?**

Il solo bilancio degli OO.RR., che prevede per il 1968 un totale di spesa di oltre 64 miliardi e mezzo, può già indicare l'imponenza dei compiti dell'Istituto, che, oltre all'attività sanitaria, gestisce anche un poderoso patrimonio in fondi rustici ed urbani. Molto vi sarebbe da dire su questo ultimo aspetto ma per ora occupiamoci solo dell'attività più propria all'Istituto.

La sua capacità ricettiva, anche considerando i 9 istituti convenzionati per infermi acuti e i 17 convenzionati per gli infermi cronici e lungo degenti, è di 13 802 posti letto «normali». Ma gli ammalati, già al momento in cui questa rilevazione fu fatta (oggi la situazione si è aggravata), erano assai di più. Di conseguenza in ogni ospedale si è dovuti ricorrere ai posti aggiunti, che sono oltre 2000. Per normalizzare la situazione, per abolire, cioè, i posti aggiunti e gli istituti convenzionati, sarebbero necessari 6800 posti letto nuovi.

Una carenza gravissima, una realtà che va affrontata subito anche in considerazione del fatto che i progetti finora prestabiliti non si sa bene da chi e secondo criteri che restano misteriosi non offrono una soluzione neanche in prospettiva. Quando anche si realizzassero tutti gli ampliamenti e le costruzioni nuove (il nuovo ospedale S. Eugenio, il nuovo ospedale a Pietralata, l'ospedale a Centocelle e quello ad Ostia Lido) nel futuro si disporrà di meno dei due terzi del fabbisogno attuale.

**Come pensi che si possa affrontare questo stato di cose?**

Intanto, in prospettiva, il problema potrebbe ridursi di dimensione se mutassero le condizioni economico sociali nella regione e se si avesse un potenziamento massimo della medicina preventiva. Ma non si può aspettare ed occorre quindi risolvere subito almeno i problemi più urgenti.

Innanzi tutto è necessario ottenere che il Comune di Roma vincoli tutte le aree necessarie alla costruzione di nuovi ospedali nella città. E in tal senso l'amministrazione degli OO.RR. dovrà avanzare — cosa che non ha fatto — concrete richieste; così come sono urgentissime una redistribuzione e una revisione degli organici, onde siano adeguati alle esigenze degli infermi da assistere.

**A proposito di organici: puoi confermare l'esistenza di un decreto interministeriale che avrebbe istituito una commissione, appunto interministeriale, per lo studio dei nuovi organici? Se è vera la notizia, come è stata accolta dal Consiglio di amministrazione?**

La notizia purtroppo è vera. E si tratta di un atto di inammissibile interferenza nei compiti propri di istituto del Consiglio di amministrazione. Il decreto neppure si preoccupa di accennare a una collaborazione con il Consiglio di amministrazione e le organizzazioni sindacali. Vi è da dire che di fronte a tale misura il Consiglio di amministrazione, all'unanimità, ha espresso una ferma opposizione. Siamo ora in attesa di spiegazioni da parte ministeriale. Vi è da sperare che si tratti di un equivoco, di un provvedimento che è giunto fin sul tavolo del nuovo Consiglio di amministrazione per «forza d'inerzia» per così dire. Probabilmente il destinatario era la gestione commissariale.

***L'azienda deve essere salvata***

# BLOCCATA LA MACCARESE

***Contro i mancati impegni dell'Intersind si sono astenuti dal lavoro braccianti, salariati, tecnici — I postelegrafonici rifiutano gli straordinari antisciopero***

Salariati, braccianti, tecnici e impiegati della Maccarese si sono astenuti ieri dal lavoro per tutta la giornata. Lo sciopero è stato totale. In una affollata assemblea, nel corso della quale hanno preso la parola i dirigenti della Federbraccianti, è stato manifestato l'impegno di passare a più incisive azioni di lotta se l'Intersind non rivedrà il proprio atteggiamento.

I lavoratori della Maccarese si battono per la salvezza e lo sviluppo dell'azienda, e quindi per l'incremento dell'occupazione. Nel corso di recenti incontri al ministero i rappresentanti dell'ente non hanno voluto prendere precisi impegni sulla trasformazione delle colture e garanzie a proposito delle minacce di ridimensionamento e liquidazione della azienda.

**POSTELEGRAFONICI** — I lavoratori postali di Roma ferrovia sono stati invitati dal sindacato unitario della categoria a rifiutare ogni forma di intensificazione delle prestazioni e i turni di lavoro straordinario, in seguito allo smistamento a Termini e allo scalo di S. Lorenzo di pacchi postali destinati a Milano, dove è in corso lo sciopero di quel personale. La segreteria provinciale della FIP-CGIL ha esaminato ieri mattina la situazione e ha denunciato i gravi soprusi dell'Amministrazione che, in funzione antisciopero, viola precise norme e costringe i lavoratori persino a 16 ore di lavoro consecutivo. Tutto ciò senza riuscire a portare alcun beneficio all'utenza in quanto i pacchi, migliaia e migliaia, giacciono abbandonati da più giorni nella stazione, senza prospettiva di una rapida consegna e senza garanzia sulla conservazione e sulla integrità del loro contenuto.

## piccola cronaca

### Il giorno

Oggi venerdì 29 marzo (89-277). Onomastico: Secondo. Il sole sorge alle 6,12 e tramonta alle 18,45.

### Cifre della città

Ieri sono nati 58 maschi e 53 femmine. Sono morti 38 maschi e 6 femmine, di cui 4 minori di sette anni. Sono stati celebrati 39 matrimoni.

### Impegno Sindacale

Il numero 16 della rivista della Camera del Lavoro: «Impegno Sindacale» è uscito in questi giorni. Il nuovo numero, oltre alle consuete rubriche: «Il quadro delle lotte», «Orientamenti e Iniziative», «Sentenze», «Leggi e decreti», contiene articoli di: Mario Pochetti: «Affermare un nuovo indirizzo»; Santino Picchetti: «Verso l'assemblea annuale degli attivisti»; Luciano Betti: «La piattaforma e l'azione degli edili romani»; Angelo De Franceschi: «Il progetto di riforme elaborato dal CNEL»; Bruno Vettraino: «Lotta unitaria del Compartimento di Roma»; Luciano Ventura: «Legge e contratto nella disciplina del rapporto di lavoro».

### Convegno

Oggi alle 11 a Palazzo Valentini sarà inaugurato un convegno sul tema «La criminalità e l'automobile» indetto dal Gruppo italiano della società internazionale di difesa sociale.

## il partito

**DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE: è convocato per lunedì 8 aprile alle 9,30 in Federazione. COMMISSIONE CITTA' E AZIENDALI: è convocata per lunedì 8 aprile alle ore 18 in Federazione. P.T.: ore 17,30 C.D. in Federazione con Di Stefano. COMMISSIONE FABBRICHE: della sezione Tuscolano, ore 18, in Federazione con Fusco. COMMISSIONE FEMMINILE: è attivista di sezione sono convocate per questa sera alle ore 16 nei locali della Federazione. SERVIZIO D'ORDINE: i compagni del servizio d'ordine sono convocati per domenica 31 alle ore 8 al cinema Brancaccio. ASSEMBLEE: Villa Gordiani, ore 19,30, D'Onofrio; Velletri, ore 19, Cesaroni e Velletri; Portonaccio, ore 19,30, Fusco; Aurelia, ore 20, Cianca; Esquilino, ore 20, Vitali. Monte Verde Vecchio, ore 20,30, Martino. INCONTRO OPERAI: FATME, ore 14, Colombini. COMIZI: Casal Bertone, ore 18,30, Vetere. RESPONSABILI ELETTORALI: i responsabili di tutte le sezioni sono convocati lunedì 1. aprile alle ore 18,30 in Federazione.**

**CASILINA NORD — Stasera venerdì, alle ore 19,30, presso la sezione Torpignattara in via Bordoni 50, è convocato l'attivo di zona per discutere il seguente o.d.g.: «Impostazione della campagna elettorale». Relatore Franco Greco; presiederà Claudio Verdini. Sono invitati i membri del CD delle sezioni, dei circoli FGCI, gli scrutatori, i rappresentanti di lista, i diffusori dell'Unità.**

**FGCI**

**Il Comitato direttivo della FGCR è convocato questa sera alle ore 15,30; Tiburtino III, ore 20, inaugurazione Circolo con Santodonato; Porto Fluviale, ore 19, assemblea e proiezione film.**

**Tragedia per una manovra azzardata sull'Aurelia**

# Muore nello scontro per una conversione

Tragico scontro sull'Aurelia per una manovra azzardata: una Ford, condotta da un uomo di 74 anni, ha tentato una conversione a U mentre stava sopraggiungendo a forte velocità una «Giulia». Nel violentissimo scontro la moglie del conducente dell'auto straniera è morta, mentre i conducenti delle due auto sono rimasti feriti.

La sciagura è avvenuta alle 16,30 al chilometro 8 della strada: la Ford era condotta da Charles Kilborn, cittadino americano ma residente a Caserta, che viaggiava insieme alla moglie, Vera Melasana di 64 anni. L'auto ha improvvisamente invertito la direzione di marcia, e si è portata al centro della via proprio mentre giungeva l'Alfa condotta da Mario Anibaldi di 46 anni, che era diretto a Civitavecchia. Lo scontro è stato inevitabile: Vera Melasana è morta sul colpo, mentre il Kilborn è rimasto lievemente ferito. Mario Anibaldi invece dovrà restare per un mese in ospedale.